



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3670 del 26/05/2022

Prot. n° 22/071683 del 24/02/2022

Ditta Proponente: Tecno Energy S.r.l.

DOMENICO LONGHI

2022.05.31 19:06:17

FIRMATO DIGITALMENTE

CN=DOMENICO LONGHI
C=IT
2.5.4.12=DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=LONGHI

Oggetto: Impianto agro-fotovoltaico a Gissi - ~~a Gissi~~ - 034_Gissi

Comuni di Intervento: Gissi

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttoria:

ing. Erika Galeotti
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Tecno Energy S.r.l. in merito all'intervento "Impianto agro-fotovoltaico ~~C_036_Carunchio~~" acquisita al prot. n. 071683 del 24 febbraio 2022;
~~C_036_Carunchio~~
_034_Gissi

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta l'ing. Fabio Gironi, il dott. Luca Lanni e il dott. Alberto Mari di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 201167 del 23 maggio 2022;

Considerato che, nell'ambito della conferenza dei servizi che si terrà per il rilascio della AU ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., dovrà essere acquisita la relazione di compatibilità idrogeologica e il relativo parere della competente Autorità di Bacino;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giuseppe Bucciarelli

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

DOMENICO LONGHI
2022.05.27 08:53:43
FIRMATO DIGITALMENTE
CN=DOMENICO LONGHI
C=IT
2.5.4.12=DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=LONGHI

DOMENICO LONGHI
2022.05.31 19:07:46
FIRMATO DIGITALMENTE
CN=DOMENICO LONGHI
C=IT
2.5.4.12=DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=LONGHI

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Tecno Energy. Impianto fotovoltaico a Gissi di potenza complessiva 6.246 kw

DOMENICO LONGHI
2022.06.31 19:07:00

FIRMATO DIGITALMENTE
CN=DOMENICO LONGHI
C=IT
2.5.4.12=DIPINGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=LONGHI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto agro-fotovoltaico a Gissi 034_Gissi
Descrizione del progetto:	Progettazione di un impianto agro-fotovoltaico di potenza complessiva 6.246 kW e di tutte le opere connesse, nel comune di Gissi (CH)
Azienda Proponente:	Tecno Energy
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Gissi
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Contrada Terzi
Numero foglio catastale:	4/12
Particella catastale:	106-109-113 / 11-12-13-19-20

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Tecno Energy. Impianto fotovoltaico a Gissi di potenza complessiva 6.246 kw

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Gironi Fabio
----------------	--------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Viara Samuele della MARI srl
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo, n. A1949

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 22/0028090 del 24/02/22
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0079010/22 del 01/03/22

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” e “Elaborati V.Inc.A.”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> C_034_R_01-signed-signed.pdf C_034_R_02-signed-signed.pdf C_034_R_03-signed-signed.pdf C_034_R_04-signed-signed.pdf C_034_R_05-signed-signed.pdf C_034_R_06-signed-signed.pdf C_034_R_07-signed-signed.pdf C_034_R_08-signed-signed.pdf C_034_R_09-signed-signed.pdf C_034_R_10-signed-signed.pdf C_034_R_11-signed-signed.pdf C_034_SPA-signed-signed.pdf C_034_T_01-signed-signed.pdf C_034_T_02-signed-signed.pdf C_034_T_03-signed-signed.pdf C_034_T_04-signed-signed.pdf C_034_T_05-signed-signed.pdf C_034_T_06-signed-signed.pdf C_034_T_07-signed-signed.pdf C_034_T_08-signed-signed.pdf C_034_T_09-signed-signed.pdf C_034_T_10-signed-signed.pdf C_034_T_11-signed-signed.pdf C_034_T_12-signed-signed.pdf C_034_T_13-signed-signed.pdf	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

La Ditta Tecno Energy intende realizzare un impianto fotovoltaico a terra e opere connesse, nel Comune di Gissi (CH), in località Contrada Terzi, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza complessiva:

- nominale massima 6'246 kW;
- reale immessa in rete in AC di circa 5'995 kW.

La potenza elettrica del generatore fotovoltaico in immissione, pari a 5'995 kW, sarà erogata in media tensione per mezzo di una cabina di consegna, dalla quale partirà un cavidotto interrato in MT a 20 kV, di lunghezza pari a **891 ml**, che si collegherà alla linea MT esistente denominata "Gissi".

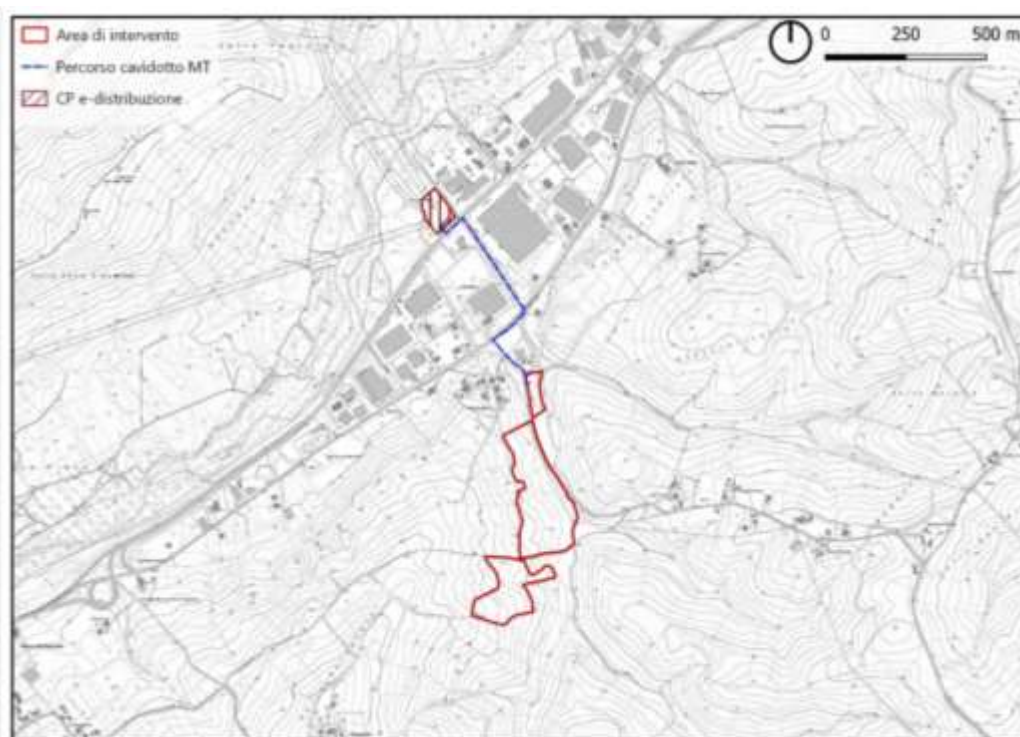
Per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria, si rimanda alla documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito su cui si intende realizzare il campo FV è situato nel comune di Gissi (CH), in località "Contrada Terzi" è ubicato a Nord Est del centro abitato di Gissi dal quale dista, in linea d'aria, circa 6 Km. Attualmente i terreni di progetto sono utilizzati come seminativo, presentano l'andamento tipico dei paesaggi collinari locali, caratterizzato da pendii dolci e una pendenza del 15%, e si riscontra l'assenza di ombreggiamenti di alcun tipo. Il sito è raggiungibile dalla strada provinciale denominata "SP150", tramite la strada comunale "Contrada Terzi"



2. Piano urbanistico comunale

Il tecnico dichiara l'area individuata per la realizzazione dell'Impianto FV, ricade in **Zona Agricola E**.

3. Piano Regionale Paesistico

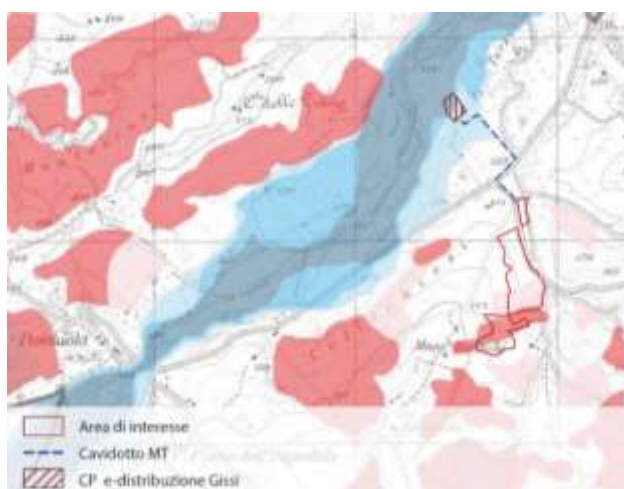
L'area dove si intende realizzare l'impianto FV risulta esterna rispetto agli Ambiti di conservazione o trasformabilità del Piano Paesaggistico Regionale.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

PAI - Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi

Il tecnico dichiara che il sito di realizzazione dell'Impianto FV è interessato in parte da aree soggette a Pericolo di Frana (classe P2 e P1) e da aree soggette a Rischio Frana (Classe R1), così come definite nel Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico. Pertanto il proponente provvederà a redigere uno *Studio di compatibilità idrogeologica* che dovrà dimostrare la compatibilità dell'opera.

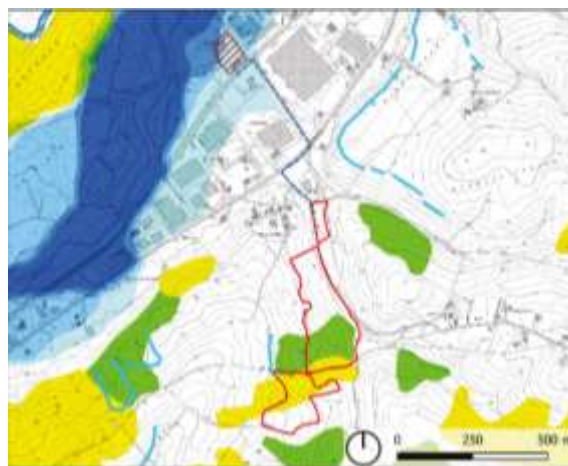
Carta dei rischi



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino
Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tevere, Autorità di Bacino del fiume Tirino, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frana Basso	Rischio Erosione Basso	
Rischio Frana Medio	Rischio Erosione Medio	
Rischio Frana Alto	Rischio Erosione Alto	

Carta PAI, PSDA



LEGENDA

Elementi di progetto

- Area di intervento
- Percorso elettrodotti interrati
- CP GISSI

Carta della pericolosità di frana

- P1 - moderata
- P2 - elevata
- P3 - molto elevata
- P4 - Scarpata
- fasce di rispetto scarpata

Carta della Pericolosità idraulica

- Pericolosità moderata
500 > 0m
- Pericolosità media
5100 > 0m
- Pericolosità elevata
1m > 500 > 0,5 m/100 > 1m/100 > 1m/10
- Pericolosità molto elevata
500 > 1m/50 > 1m/10

Base CTR 10000 - 2007
Fonte: WPS Regione Abruzzo
A&B Appennino Centrale - Flame Sivella

5. PSDA

Il cavidotto MT interrato, prima di raggiungere la CP Gissi di e-distribuzione, attraversa per un breve tratto di circa 100 metri, su una lunghezza totale di 890 metri, un'area classificata a Rischio idraulico R2 – Medio e Pericolosità idraulica P1 – Moderata. Pertanto il tecnico afferma che, secondo quanto stabilito dalle norme di Piano, non si richiede lo Studio di compatibilità idraulica previsto in aree P2, P3 e P4. Il tracciato del Cavidotto sarà realizzato in corrispondenza della strada esistente SP 154 - Contrada Terzi e sarà interrato sotto la sede stradale, non ostacolando il regolare deflusso delle acque in caso di fenomeni alluvionali.

6. Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).

L'area di realizzazione dell'opera ricade, così come il cavidotto, all'interno della perimetrazione del Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 3267/23, pertanto la ditta provvederà a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 30 della L. R. 4/01/2014, n. 3.

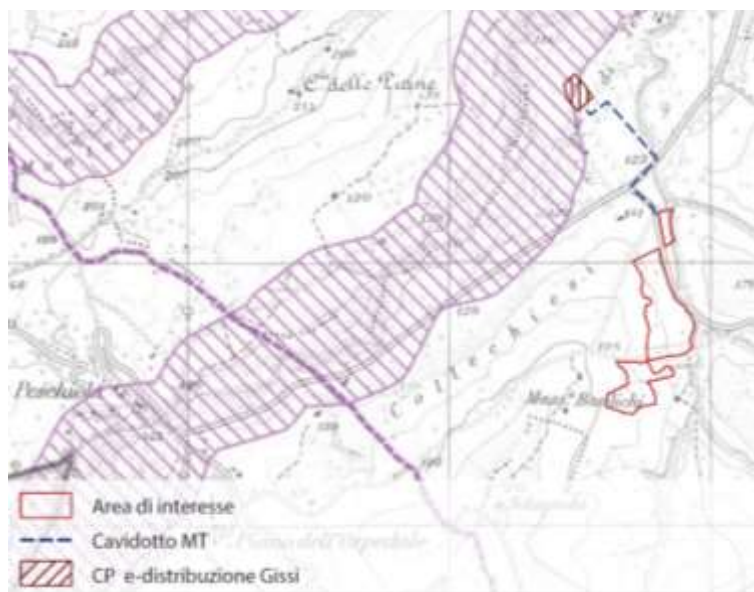


7. Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), ed Aree naturali protette

Il tecnico dichiara che, l'area sulla quale si intende realizzare l'impianto FV non risulta interessata, neanche parzialmente, da Aree Naturali Protette come definite dalla L.394/1991 né tantomeno da Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

8. Vincoli di cui al D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

L'area della cabina di consegna ricade nella fascia di rispetto di cui all'art.142 del Decreto in oggetto.



9. Reticolo idrografico minore R.D. 523/1904

Il tecnico, relativamente alla presenza in prossimità dell'area di intervento del Fosso del Colle Casal Forzato appartenente al reticolo idrografico minore, precisa che la recinzione esterna, coincidente con il limite massimo di estensione del Campo FV, sarà posta ad una distanza minima dal Canale di 10 m.

Inoltre il Cavidotto MT interseca dapprima il Fosso del Colle Casal Forzato seguendo il percorso della SP 150 - Fondovalle Sinello e successivamente il Fosso di Terzi, seguendo il percorso della SP 154 – Contrada Terzi. In entrambi i casi il tecnico precisa che per l'attraversamento verranno utilizzati i ponti esistenti.

10. Presenza di produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali e/o di particolare pregio. L. R. 8/2021

Il tecnico dichiara che le aree interessate dal Progetto non possono essere intese come aree caratterizzate da produzioni di qualità e non dovrebbero essere incluse tra le aree in cui sospendere le installazioni.

11. Confronto con la D.G.R. n. 244 del 22 marzo 2010, Linee Guida Regionali

Criteri dimensionali

L'impianto FV che si intende realizzare si estende complessivamente su una **superficie** pari a **89'070 mq**, dei quali circa **28.982 mq** saranno occupati dai moduli fotovoltaici e circa 210 mq saranno occupati dalle cabine contenenti le apparecchiature elettriche, per una superficie complessiva pari a circa il **33%** sul totale dell'area di intervento. Tale superficie arriva al **48%** se si considerano anche le superfici occupate dalla viabilità interna, dalla fascia occupata dalle opere di mitigazione e dai locali tecnici, per un totale di superficie occupata pari a **42'529 mq** come riportato nella tabella seguente.





CALCOLO SUPERFICI DI IMPIANTO		Mq
Superficie occupata dai moduli fotovoltaici (m ²)		28982
Superficie occupata dalla viabilità (m ²)		11232
Superficie occupata dalla fascia di mitigazione (m ²)		2105
Superficie occupata dai locali tecnici (m ²)		210
Totale superficie occupata		42'529
Totale superficie disponibile da DDS preliminare		89'070
Indice di occupazione		48%
Area libera		46'541

Il tecnico dichiara quindi che, considerando l'area comprensiva di tutto lo spazio interno alla recinzione perimetrale, si ha che l'Area di impianto (A_{imp}) risulta pari a 60'373 mq su una Area di intervento (A_{int}) con superficie totale pari a 89'070 mq, pertanto la percentuale di occupazione risulterebbe pari al 67,78%.

Il tecnico conclude quindi affermando che il **progetto in esame**, rispetto alle indicazioni contenute nelle linee guida, avrebbe:

- **percentuali inferiori (48%** rispetto al 64 – 73 %) se si considerasse l'Area di Impianto al netto degli interspazi fra i pannelli FV, che si ricorda manterrebbero inalterate le caratteristiche di permeabilità del suolo e che potrebbero continuare ad essere utilizzati a fini agricoli;
- **percentuali superiori (67,78%** rispetto al 64 – 73 %), nel caso si considerasse l'Area di Impianto comprensiva di tutto lo spazio interno alla recinzione perimetrale.

Distanza da altri impianti

Il progetto in esame non risulta essere contiguo ad altre opere simili e comunque rispetta il criterio di distanza minima dagli altri impianti realizzati nell'intorno.

Criteri territoriali

Il tecnico dichiara che l'impianto non ricade nelle aree considerate non idonee dalle Linee Guida.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Dimensioni e caratteristiche dell'impianto

L'impianto FV sarà costituito: da un totale di **9'330 moduli** fotovoltaici disposti su **311 tracker** mono-assiali ancorati al suolo tramite pali infissi nel terreno senza utilizzo di alcun tipo di fondazione in cemento; da n. **1 cabine di consegna** e utente; da n. **3 cabine di campo**. Inoltre, l'area di impianto sarà suddivisa in 5 isole per complessive 422 stringhe; ciascuna stringa sarà composta da **15 moduli**.

La potenza elettrica del generatore fotovoltaico in immissione, pari a **5'995,0 KWp** sarà erogata in media tensione per mezzo della cabina di consegna da cui si realizzerà uno scavo con cavo interrato in doppia terna, per una lunghezza totale del cavidotto interrato in **MT a 20 kV** pari a **891 metri**.

Lo **scavo** per l'alloggio del cavidotto avrà le dimensioni: larghezza **L= 0,60/0,80 mt**, profondità **P= 1,20 mt** e **Lunghezza L= 891 ml**.



Inquadramento dell'impianto su CTR e su ortofoto



Strutture di sostegno dei moduli

Le strutture a supporto dei moduli saranno in acciaio zincato a caldo, ancorate al terreno tramite infissione diretta ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento.

Inverter

Il gruppo di conversione è composto da un convertitore statico (Inverter) per ogni isola, per un totale di 6 convertitori da 1100 KW.

Cabina di campo e consegna

Sono previste tre cabine di campo, ciascuna costituita da una struttura monoblocco in conglomerato cementizio armato suddivisa in due locali, saranno localizzate in maniera omogeneamente distribuita nel parco rispetto alle relative isole,

Recinzione

Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali battuti. Si prevede di mantenere una distanza degli impianti dalla recinzione medesima, quale fascia di protezione e schermatura, di cui opere di mitigazione e di viabilità perimetrale.

Sistema di illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da 2 sistemi:

- *perimetrale*: sarà realizzato un impianto di illuminazione coordinato con l'impianto per la videosorveglianza con lampade poste nelle immediate vicinanze delle telecamere e quindi sulla sommità dei pali.
- *esterna*: saranno inserite delle lampade in corrispondenza delle cabine di trasformazione e di consegna per l'illuminazione delle piazzole per manovre e sosta

Viabilità di servizio

Le opere viarie saranno ottenute tramite regolarizzazione e pulizia del terreno, dalla successiva compattazione e rullatura del sottofondo naturale, dalla fornitura e posa in opera di materiale inerte opportunamente costipato per uno spessore di pochi centimetri, poiché si tratta di arterie viarie dove sovente transitano cavi in cavidotto. I cavidotti saranno differenziati a seconda del percorso e del cavo che



accoglieranno. Si prevede la realizzazione di una strada sterrata per l'ispezione dell'area di impianto lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali e per l'accesso alle piazzole delle cabine.

Cabine prefabbricate

I manufatti saranno costituiti da struttura autoportante. L'armatura interna del fabbricato dovrà essere totalmente collegata elettricamente per creare una gabbia di Faraday a protezione dalle sovratensioni di origine atmosferica ed a limitazione delle tensioni di passo e contatto.

Scavi riporti e regolarizzazione

Sono considerati scavi le lavorazioni occorrenti per:

- Scotico;
- Livellazione superfici;
- Scavi e riporti di regolarizzazione;
- Apertura della sede stradale e dei piazzali e delle eventuali pertinenze secondo i disegni di progetto e le particolari prescrizioni che può dare la Direzione Lavori in sede esecutiva;
- Formazione dei cassonetti, per far luogo alla pavimentazione del sottofondo stradale;
- Scavi di predisposizione fondazioni;
- Scavi per realizzazione sistemi di drenaggio.

Inoltre, sono considerati scavi di sbancamento, anche tutti i tagli a larga sezione agevolmente accessibili, mediante rampa, sia ai mezzi di scavo, sia a quelli di trasporto delle materie, a pieno carico. Si prevedono spostamenti di materiale all'interno delle aree di cantiere per la regolarizzazione del terreno interessato alle opere di progetto con scavi di sbancamento e palleggio interni alle aree di intervento, fino alle quote di progetto, incluso il trasporto e la successiva sistemazione e compattazione.

Regimentazione delle acque

Durante la fase di esercizio dell'Impianto Fotovoltaico, vista la tipologia di installazione scelta, ovvero pali infissi in acciaio, non si ha alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati. Le acque meteoriche che interesseranno l'area di impianto e delle sue opere connesse sono definibili di ruscellamento superficiale, ovvero, acque che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne pertinenti alle aree di sedime della stazione elettrica di utenza e, pertanto, non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e né tantomeno vengono convogliate in un corpo idrico superficiale.

Il tecnico precisa che la pulizia dei pannelli, fondamentale per assicurare una buona efficienza di conversione dell'energia solare catturata, sarà effettuata semplicemente con acqua, senza detersivi, con frequenza semestrale, in ragione di circa 150 m³/anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno, con ausilio di autobotte affidando il servizio a ditte specializzate.

2. Ripristino dei luoghi

La durata di un impianto fotovoltaico si aggira intorno ai 25-30 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato (calo medio di produttività: circa 10-15% dopo 10 anni, 15- 20% dopo 20 anni, fino a 25-30% dopo 30 anni). Una volta terminata l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto sarà smantellato in ogni sua parte con la rimozione dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti, delle cabine di trasformazione elettrica, della recinzione metallica e di ogni altro manufatto presente nell'area dell'impianto. Per le cabine sarà sufficiente rimuovere i prefabbricati e le piastre su cui vengono appoggiati ed operare il livellamento del suolo, qualora necessario.

Sarà inoltre approntata la riqualificazione del sito che, con interventi non particolarmente onerosi, potrà essere ricondotto alle condizioni ante-operam. Le fasi relative allo smantellamento dell'impianto sono:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici, con conseguente trasporto e smaltimento;
- estrazione e smontaggio delle strutture di sostegno dal terreno, trasporto e conseguente smaltimento;
- smontaggio dei componenti elettrici delle cabine e conseguente smaltimento;





- rimozione delle cabine e delle piastre di supporto e smaltimento;
- estrazione dei cavidotti;
- eventuale sistemazione del terreno ed eventuale integrazione dello stesso laddove sia necessario;
- sistemazione del cotico erboso

L'utilizzo di strutture portanti che non impiegano fondazioni in calcestruzzo consente il completo ripristino del suolo alla sua funzione originaria. Si procederà, inoltre, ad assicurare la separazione delle varie parti dell'impianto in base alla composizione chimica al fine di massimizzare il recupero di materiali (in prevalenza alluminio e silicio); i restanti rifiuti saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati.

3. Fase di cantiere

I lavori di realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 126 giorni naturali e consecutivi. Tale durata sarà condizionata dall'approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto. Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali di sostegno dei Tracker, che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici (Battipalo). Successivamente all'infissione dei pali potranno essere montate le strutture degli Inseguitori Monoassiali. Si avvieranno, in seguito, le attività di piantumazione previste come opere di mitigazione ambientale.

Sarà, poi, realizzato lo scavo del tracciato dei cavidotti e le platee di fondazione per la posa delle cabine di campo, di raccolta e consegna. Le ulteriori fasi prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al campo e la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle cabine di consegna e dei Locali Tecnici di Monitoraggio e Controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (Videosorveglianza, Illuminazione Perimetrale e sistema di allarme).

Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere. L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

Opere di mitigazione ambientale

Le attività di mitigazione ambientale consistono in piantumazione di siepi di lauroceraso (o alloro) disposte lungo la recinzione, mentre un filare di ulivi sarà disposto al confine della proprietà, interposto tra l'impianto e il territorio circostante al fine di ridurre ulteriormente il potenziale "effetto distesa" causato dall'impianto fotovoltaico.

4. Fase di gestione e di esercizio

La gestione dell'impianto comprenderà le seguenti lavorazioni, alcune delle quali durante l'arco dell'anno avranno cadenza regolare e ripetitiva, altre varieranno col variare delle esigenze stagionali e/o meteorologiche, altre ancora presenteranno un carattere di continuità:

- attività di controllo e vigilanza dell'impianto che si protrarrà per l'intero arco della giornata (24 ore) tramite la verifica a vista diretta e/o con l'ausilio di sistemi integrati di sorveglianza e di informatizzazione (video-sorveglianza, controllo remoto, sistemi automatici di allarme, ecc.);
- monitoraggio giornaliero della funzionalità tecnica e produttiva dell'impianto;
- controllo visivo e verifica dei componenti elettrici costituenti l'impianto, sia per quello che concerne la produttività che la protezione;
- pulizia dei moduli (o pannelli) ogni qualvolta le condizioni climatico-atmosferiche lo dovessero richiedere (successivamente a precipitazioni piovose ad alta concentrazione di fanghi e sabbie o nei periodi particolarmente siccitosi e polverosi), tramite lavaggio da effettuarsi con ausilio di botte irroratrice (carro botte trainato da trattore a ruote) al fine di garantire la pressione necessaria (almeno 10 bar) in grado di asportare le impurità sugli specchi. Per il lavaggio non verranno usati additivi o solventi di nessun tipo;
- mantenimento del terreno con la trinciatura del manto erboso, lo sfalcio dei corridoi situati tra le due file contigue di pannelli sarà effettuato con adeguato macchinario, mentre al di sotto dei





pannelli medesimi verrà utilizzato eventuale decespugliatore azionato a mano. L'erba tranciata verrà lasciata sul terreno allo scopo di costituire un'ideale pacciamatura superficiale. Di norma, si prevedono uno o due sfalci durante l'anno da compiersi nel periodo più opportuno per non interferire con i cicli riproduttivi e con le catene alimentari della fauna selvatica presente nel comprensorio;

- monitoraggio degli effetti della presenza dell'impianto a regime.

5. Dismissione e rimessa in pristino dell'impianto

La durata massima dell'impianto oggetto di valutazione è ipotizzabile, come affermato precedentemente, in circa 30 anni e la sua dismissione sarà ovviamente rappresentata dallo smontaggio e rimozione di tutte le componenti a suo tempo impiegate per la costruzione e l'esercizio, al fine di ripristinare lo stato originale dei luoghi. Per le componenti tecnologiche (pannelli in silicio cristallino, filamenti e apparecchiature elettriche, strutture metalliche, ecc.) si prevede un riciclaggio pressoché totale. Le restanti porzioni (cabine prefabbricate, eventuali platee in conglomerato cementizio, pozzetti in cls, ecc.) saranno invece smaltite tramite il conferimento a strutture specializzate ed autorizzate. Per tali opere di smantellamento (vista la loro modestia rispetto a quella di installazione) si prevedono, tempi notevolmente più brevi e meno impattanti sotto ogni profilo con particolare riguardo alla pressione acustica esercitata ed all'impiego di manovalanza e mezzi d'opera nel luogo (per durata e quantità). L'ultima fase delle operazioni di dismissione consiste nel ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre il sito alle condizioni *ante operam*. I lavori di ripristino si concentreranno sul trattamento e la rimodulazione della superficie coinvolta e nel successivo inerbimento. Potrà essere opportuno intervenire sulle aree della viabilità interna di impianto con opportuni riporti di terreno e ripiantumazione del manto erboso mediante operazioni di aratura e semina.

6. Produzione di rifiuti

In generale la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica non comporta produzione di rifiuti i quali sono limitati esclusivamente alle fasi di realizzazione e di dismissione dell'impianto FV.

In genere, nell'ambito della realizzazione dell'impianto, la produzione di rifiuti è dovuta ai materiali di imballaggio e di risulta, entrambi riciclabili e/o recuperabili. Tutti i rifiuti derivanti dall'installazione dell'impianto, quali p.e. spezzoni di cavi, spezzoni di parti metalliche, casseri, sacchi del cemento saranno smaltiti in discarica autorizzata. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera e qualità dell'aria

Il tecnico dichiara che l'intervento in progetto non produce emissioni in atmosfera. I potenziali ricettori presenti nell'area di progetto sono identificabili principalmente con le abitazioni presenti in prossimità dell'impianto e lungo le reti viarie interessate dal movimento dei mezzi di trasporto di materiale e con i lavoratori e più in generale con le aree nelle sue immediate vicinanze. Quest'ultime presentano principalmente un carattere agricolo, inoltre l'area di intervento dista circa 5 Km dal centro abitato di Gissi.

Fase di realizzazione e dismissione

Nella fase di costruzione e dismissione, le interferenze generate dalle attività sulla componente atmosfera si riferiscono principalmente alle emissioni di inquinanti (fumi di scarico dei motori) derivanti dai mezzi impiegati per le lavorazioni: trasporto e movimentazione dei materiali, fissaggio delle strutture di sostegno. Si consideri che tale impatto ha carattere piuttosto temporaneo, legato soltanto alle fasi di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori. Al termine della posa in opera del **campo FV**, tale impatto cesserà automaticamente.

Sarà comunque buona pratica l'utilizzo di macchinari in buono stato di manutenzione, che producano il minor quantitativo di gas di scarico possibile.





Per quanto riguarda il sollevamento di polveri, si tratterà sostanzialmente di quelle prodotte dal passaggio dei mezzi su terreni eventualmente asciutti (specialmente se i lavori verranno effettuati in periodi secchi) e di quelle eventualmente prodotte dalla lavorazione delle parti metalliche qualora occorresse tagliare o forare con strumenti elettrici; quest'ultima considerazione ha carattere molto cautelativo: in realtà, si tratterà di strutture pronte al solo assemblaggio, non sarà necessario tagliare, fresare o alesare.

Per la **recinzione perimetrale** e la **cabina**, le considerazioni sono le medesime fatte per la realizzazione del campo FV. Saranno soltanto ridotti notevolmente i tempi e quindi l'impatto che ne deriva.

Lo stesso per quanto riguarda il sollevamento di polveri. Anche qui, i tempi e l'entità dei materiali e mezzi coinvolti sono notevolmente inferiori.

Per la posa in opera del **cavidotto**, le emissioni in atmosfera riguardano, anche in questo caso, sostanzialmente quelle dei mezzi che verranno utilizzati per raggiungere i luoghi e trasportare le macchine per il movimento terra (benna escavatrice di dimensioni molto contenute). Per quanto riguarda il sollevamento di polveri, queste riguarderanno, specie se nei periodi secchi, il passaggio dei mezzi sul terreno e soprattutto le fasi di scavo. In ogni caso, i tempi di realizzazione saranno molto brevi ed il sollevamento di polveri sarà limitato ai primi centimetri di terreno nel caso questo fosse asciutto.

Stima dell'impatto

Il tecnico in ragione di quanto sopra esposto, dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato BASSO, in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Fase di esercizio

La fase di esercizio del **campo FV** non comporterà alcun tipo di impatto a carico della componente atmosferica ad eccezione di quello generato dai mezzi che, saltuariamente, saranno utilizzati per raggiungere il campo FV allo scopo manutentivo. Come per la fase di realizzazione, si tratterà di fatto dei gas di scarico delle auto e/o furgoni che porteranno gli operatori per la manutenzione.

Stima dell'impatto

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, il tecnico afferma che l'impatto generato sulla componente esaminata, per la fase di esercizio, può essere considerato POSITIVO, si tratta di un'interferenza i cui effetti comportano dei miglioramenti rispetto alla condizione originaria

Misure di mitigazione

Al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

2. Ambiente idrico

Fase di realizzazione e dismissione

La posa in opera del **campo FV** non interesserà alcun corso d'acqua, naturale o antropico, le operazioni non comporteranno alcuna interazione con la falda, le strutture di sostegno sulle quali poggiano i moduli fotovoltaici saranno assicurate al terreno attraverso l'infissione nel terreno dei pali di sostegno, eliminando la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consentendo di non interferire con le falde idriche presenti. Le uniche interferenze potrebbero essere legate all'infiltrazione di eventuali sversamenti accidentale





di combustibile ed oli per i motori dei mezzi utilizzati in fase di cantiere. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo.

Le valutazioni per la posa in opera della **recinzione perimetrale** possono essere assimilate a quelle evidenziate per il campo FV, ovviamente, con tempi di esecuzione ed area di intervento ridotti, e con interferenze di conseguenza ancora minori.

La posa in opera del **cavidotto** non interesserà alcun corso d'acqua e non si avrà alcuna modifica del naturale regime idrologico di superficie. Le operazioni di scavo della trincea non comporteranno alcuna interazione con la falda, limitandosi ad una profondità limitata, pari a 1,2 m.

La posa in opera di **cabina** e relativa platea non interferisce in alcun modo con il reticolo idrografico superficiale, la sottrazione di suolo per il normale deflusso idrico di superficie riguarda un'area di lavoro del tutto trascurabile dal punto di vista dimensionale e non comporta alcuna interferenza con le acque di sottosuolo.

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali.

L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto). L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte affidando il servizio a ditte specializzate. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi.

In considerazione di quanto sopra il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio i possibili impatti sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante;
- impermeabilizzazione di aree;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli. Le piogge, che puliscono naturalmente i pannelli, non sono infatti sufficienti a garantire uno status ottimale. Per questo motivo è consigliabile eseguire il lavaggio dei pannelli solari circa due volte l'anno, per non incorrere in una perdita, in termini di resa. In particolare, i pannelli fotovoltaici verranno lavati a mano, con appositi kit (asta telescopica, adattatore angolare e tubo flessibile, spazzole idriche) semplicemente con acqua, con frequenza semestrale. Ipotizzando che i fenomeni piovosi all'anno siano scarsi e che lo strato erbaceo posto al di sotto dei moduli consenta di evitare l'ulteriore movimentazione di polveri, si prevede l'utilizzo di circa 150 m³ all'anno di acqua per la pulizia dei pannelli mediante autobotti, affidando il servizio a ditte specializzate.

Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche dell'impianto fotovoltaico rispetto all'intera area di progetto). Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale. Non sono inoltre previsti impatti sulla componente ambiente idrico sotterraneo in quanto le tipologie di opere di fondazioni previste, una volta realizzati, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente.





In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, il tecnico dichiara che, l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di esercizio, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Misure di mitigazione

L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto. Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit anti - inquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

Tuttavia, si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, sarà garantita quindi la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Inoltre, l'acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detergenti, non comporterà alterazioni alla componente suolo e sottosuolo.

3. Clima acustico

Il tecnico dichiara che l'opera in esame non indurrà sul territorio circostante livelli acustici eccedenti i limiti della vigente normativa in materia, trattandosi di un'area prevalente agricola.

Il clima acustico dell'area indagata, nello Stato di Fatto, risulta influenzato, sia in periodo diurno che notturno, dalla rumorosità connessa alle attività agricole, per la maggior parte legate alla coltivazione a campo aperto in ambito foraggiero.

Fase di realizzazione e dismissione

I disturbi ambientali generati dall'opera sono in buona sostanza limitati alla fase realizzativa ed in particolar modo al rumore prodotto dalle macchine operatrici e dalle apparecchiature utilizzate in cantiere. Il tecnico ritiene che le attività di cantiere, non possano interferire in maniera significativa sul clima acustico dell'area in quanto di fatto equiparabili alle emissioni di un normale cantiere edile o al rumore generato dalle macchine utilizzate per le lavorazioni agricole.

Per le motivazioni appena esposte, il tecnico considera TRASCURABILE l'impatto in fase di costruzione e dismissione sulla componente in esame, in quanto: di lieve entità, con un'estensione limitata, reversibile e di breve durata, destinato ad esaurirsi con l'ultimazione dei lavori.

Fase di esercizio

Durante le fasi di esercizio dell'Impianto FV, il rumore è molto contenuto, in quanto generato esclusivamente dagli apparecchi di conversione e trasformazione della corrente, ubicati all'interno delle cabine. Gli elementi del progetto proposto che possono provocare rumore sono, in particolare, inverter e trasformatori che, considerate le opere simili, non agiscono negativamente sulle soglie massime di riferimento della classe di appartenenza.

La valutazione dell'impatto acustico connesso alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ha analizzato i seguenti fattori:

- incremento percentuale del traffico veicolare (non presente se non per le attività agricole di coltivazione a campo aperto dei terreni con prodotti orticoli e frutticoli);
- localizzazione e descrizione di eventuali impianti tecnologici rumorosi;
- impatto acustico indiretto.

La valutazione previsionale è stata condotta considerando tutti gli interventi previsti nell'area, con particolare attenzione alle modifiche acustiche che essi potranno introdurre.

Date le dimensioni dell'area d'intervento, non è prevista la realizzazione di nuove strade carrabili pubbliche, quindi il rumore da traffico veicolare interno connesso non rappresenterà, anche a seguito dell'intervento, la principale fonte di disturbo. I flussi veicolari sono e saranno scarsi, e non nulli e destinati solo ad attività agricole. Con la particolare conformazione del lotto e con anche il fine di mitigare l'effetto del possibile aumento di rumore, si inserirà una vegetazione di schermatura proprio lungo i confini di intervento, con il fine, non solo estetico, ma funzionale rivolto sia ad un miglioramento della mitigazione ambientale locale, ma anche con l'effetto mascheramento e mitigazione dal possibile rumore. Non sono previsti, inoltre, impianti tecnologici che possano incrementare la rumorosità ambientale.





Il tecnico afferma che, in ragione delle considerazioni appena esposte, l'impatto acustico dell'opera in fase di esercizio sarà NULLO. Si tratta infatti di un'interferenza i cui effetti non comportano alcuna mutazione rispetto al clima acustico originario.

Misure di mitigazione

Le principali emissioni sonore si verificano in fase di realizzazione e dismissione dell'opera, pertanto per queste fasi si possono adottare soluzioni per mitigare il disturbo generato dalle attività di cantiere:

- utilizzo di sole macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- spegnimento delle macchine quando non utilizzate;
- utilizzo laddove possibile di macchinari e attrezzature elettriche;
- scelta di percorsi mirati per i mezzi di cantiere che siano distanti dai recettori sensibili;
- scelta di orari consoni nell'arco della giornata per effettuare le lavorazioni più rumorose.

Il tecnico quindi non ritiene che, in fase di esercizio, possano verificarsi interferenze sul clima acustico. Non si prevedono pertanto misure di mitigazione per questa fase.

4. Flora, fauna ed ecosistemi

Dalle verifiche effettuate in sede progettuale, l'area sulla quale si intende realizzare l'impianto FV non risulta interessata, neanche parzialmente, da Aree Naturali Protette come definite dalla L.394/1991 né tantomeno da Siti appartenenti alla *Rete Natura 2000*. Rispetto al mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat ad oggi presenti, il tecnico afferma che la realizzazione dell'impianto FV non comporterà influenze negative sulla componente floro-vegetazionale locale di maggior pregio, gli habitat di interesse comunitario, la fauna e l'avifauna locale. Tutti i fattori di modificazione hanno impatti di scarsa rilevanza sull'avifauna in fase di progetto e di esercizio.

Fase di realizzazione e dismissione

Le interferenze con la componente in esame sono essenzialmente:

- l'alterazione dello stato dei luoghi e la perdita di habitat;
- il sollevamento delle polveri;
- l'emissione di rumore.

L'alterazione dello stato dei luoghi dovuto all'estirpazione di vegetazione spontanea e/o coltivata, sarà limitata per il sito in esame alla rimozione delle specie colturali annuali presenti allo stato attuale, principalmente seminativi. Considerando la natura agricola del sito e la conseguente assenza di vegetazione naturale di particolare pregio non si verifica di fatto una perdita di habitat

L'impatto sulla fauna sarà causato invece principalmente dall'emissione di rumore dovuto alla presenza umana e di mezzi e macchinari per le operazioni di scavo. L'allontanamento delle specie animali causato da tali rumori riguarda anzitutto l'avifauna e successivamente le altre specie. La fauna che tenderà a spostarsi ad ogni modo si ritiene possa farlo ad una distanza limitata rispetto al sito. Il periodo di allontanamento sarà relativo alla fase di realizzazione, successivamente vi sarà un progressivo riavvicinamento all'area di impianto in fase di esercizio, dovuto anche all'assenza di componenti meccaniche cinetiche. Relativamente alla fase di dismissione, prevista al termine della vita utile dell'opera e stimata in 30 anni, gli impatti sono come premesso assimilabili alla fase di realizzazione. A differenza delle tempistiche ipotizzate per la costruzione, le opere di smantellamento potranno avvenire in tempi più brevi e meno impattanti sotto ogni profilo, con particolare riguardo alla pressione acustica esercitata ed all'impiego di manovalanza e mezzi d'opera nel luogo (per durata e quantità).

Per quanto sopra esposto, il tecnico dichiara che si considera TRASCURABILE l'impatto in fase di costruzione e dismissione sulla componente in esame, in quanto: di lieve entità, con un'estensione limitata, reversibile e di breve durata, destinato ad esaurirsi con l'ultimazione dei lavori.

Fase di esercizio

Per quanto attiene la fase di esercizio l'arco temporale considerato è di circa 30 anni, le eventuali interferenze con la componente analizzata sono dunque da valutarsi considerando gli effetti sul lungo periodo. Gli impatti in questa fase possono essere:

- alterazione dello stato dei luoghi dovuto alla sottrazione di suolo;





- effetto barriera e limitazione degli spostamenti per la fauna terrestre;
- “effetto lago” e rischio di abbagliamento sull'avifauna;
- variazione microclimatica in prossimità dei moduli fotovoltaici.

Considerando la tipologia di area nel quale sarà realizzato l'impianto il tecnico considera BASSO l'impatto in fase di esercizio sulla componente in esame, in quanto di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Misure di mitigazione

Considerata la vicinanza dell'impianto con il corridoio ecologico trasversale regionale, deve essere mantenuta la continuità ecologica prevedendo “zone cuscinetto”. Sui confini dell'impianto deve essere realizzata una sistemazione e riconfigurazione morfologica dell'area, con caricamento manuale di materiale sabbioso atto a creare piccole dune utili ad innalzare il livello di protezione con messa a dimora di piantine autoctone, con densità di 3/5 piantine per m², disseminate sul 50% della superficie. Inoltre per una profondità variabile tra i 5 ed i 10 m e per almeno il 50% del perimetro dell'impianto, deve essere realizzata una delimitazione dell'area con materiali eco-compatibili e posizionamento di ostacoli artificiali (basse cannuciate tese tra vari picchetti in legno) atti ad attutire la velocità del vento, almeno per i primi tempi, così da consentire un'alta percentuale di insediamento delle piante e creare così un habitat adatto alla sosta ed all'insediamento della fauna locale e costituire corridoi di collegamento ecologico-funzionali della rete ecologica provinciale.

La scelta migliore per garantire un blocco della perdita della fertilità del suolo, ed aumentare l'attività fotosintetica vegetale con produzione di ossigeno ed assorbimento di anidride carbonica può essere quello di impiantare, in tutte le aree non necessaria all'installazione di pannelli fotovoltaici, piante con uno sviluppo fogliare elevato tale da aumentare al netto, il LAI dell'area (la superficie fotosintetica delle foglie delle piante). Tali piantumazioni devono avere però la finalità produttiva, considerando che è possibile realizzare attività di coltivazione del tipo “Agro-voltaico”, cioè attività agricole remunerative parallele all'attività di produzione di energia fotovoltaica, nell'interesse dell'imprenditore agricolo, dell'investitore e della comunità.

Si provvederà inoltre a:

- installare mangiatoie nelle zone aperte, in un'area di circa 20 metri quadrati, sia all'interno che all'esterno della recinzione al fine di aumentare l'attuale biodiversità del sito, caratterizzata attualmente dalla presenza di coltivazioni agrarie intensive, tale per cui la flora rilevata presenta uno scarso valore ecologico;
- collocare cumuli di pietrame delle dimensioni di circa 1,50/2,00 mc/cad, aventi lo scopo di facilitare nidificazione e riparo della fauna locale, ed in generale la frequentazione dell'area da parte degli animali selvatici di piccola e media taglia, il tutto connesso con la fascia perimetrale vegetata, che funge da corridoio ecologico preferenziale;
- recintare l'area con rete metallica a maglia differenziata, in cui nella parte inferiore saranno presenti maglie più larghe e superiormente delle maglie più strette poste ogni 10 metri, al fine di agevolare l'ingresso della fauna locale di piccola taglia;
- apporre, nella parte superiore dei pannelli fotovoltaici, delle fasce colorate tra ogni modulo, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi).

In ragione di quanto sopra esposto il tecnico dichiara il progetto in esame non determinerà impatti tali da ridurre la biodiversità dell'area o alterare le caratteristiche ecosistemiche delle componenti animali e vegetali, al contrario, come evidenziato nei punti precedenti, potrà apportare benefici ambientali sia diretti che indiretti.

5. Suolo e sottosuolo

Stato della componente

- **Morfologia:** le caratteristiche morfologiche dell'area in esame non saranno modificate significativamente. La morfologia verrà mantenuta nella sua attuale conformazione che non presenta forme evolutive nel breve periodo a criticità o rischio elevato.
- **Geomorfologia:** le caratteristiche geomorfologiche dell'area in esame non subiranno significative modificazioni con particolare riguardo per i fenomeni di erosione superficiale e di sedimentazione





e per i movimenti in massa in relazione alla conformazione morfologica, geologica e topografica dell'area.

- Geologia: le caratteristiche geologiche dell'area coinvolta direttamente o indirettamente dall'intervento, non presuppongono impatti a livello strutturale significativi, nè sono riconoscibili "geotopi" di elevato interesse naturalistico e didattico da tutelare come valore ambientale in sé.
- Geochimica: le caratteristiche geochimiche delle fasi solide (minerali, sostanze organiche) e fluide (acque, gas) presenti nel suolo e sottosuolo, con particolare riferimento agli elementi e composti naturali, non si ritengono saranno soggetti a modificazioni significative.

Fase di costruzione e dismissione

Gli impatti dovuti alla posa in opera del campo FV saranno generati dall'occupazione del suolo necessaria per la realizzazione del campo FV stesso. La posa in opera dei tracker non prevede alcuna modifica morfologica, in quanto si tratterà di fissare al terreno le strutture di appoggio tramite infissione. Non sono previsti scavi o sbanchi di alcun tipo.

L'occupazione del suolo per la realizzazione della rete perimetrale avrà una frazione molto bassa dal punto di vista areale oltre che limitata nel tempo, sarà connessa al trasporto dei materiali e alla presenza degli addetti alla realizzazione. La posa in opera della rete perimetrale non necessiterà di alcun intervento che causi modifiche all'attuale assetto morfologico del suolo.

L'occupazione per l'installazione del cavidotto sarà limitata temporalmente ed in termini di spazio, le dimensioni della trincea avranno una larghezza pari a 60/80 cm, una profondità di 1,2 m ed una lunghezza di 0,891 km. La posa in opera del cavidotto implicherà uno scavo ed una modifica temporanea della morfologia che verrà ripristinata con il successivo ritombamento. Una volta collocato il cavidotto nella trincea, i materiali escavati, temporaneamente accantonati lungo la pista di lavoro in precedenza, saranno ricollocati nella trincea e ricompattati fino alla quota di piano campagna.

Invece, le aree interessate dalla realizzazione della cabina elettrica (piccola platea e prefabbricato sopra) sono principalmente piccole porzioni di aree agricole, circa 35 mq in totale. La sottrazione di suolo e le possibili interferenze saranno pertanto ridotte e limitate alla posa in opera della cabina sulla platea di fondazione. Gli impatti su questa componente saranno dovuti alla presenza fisica di macchinari per il trasporto dei materiali e la cantierizzazione, che potrebbero causare sversamenti di combustibili per ed oli per i motori. Tuttavia, tale interferenza ha carattere temporaneo fino alla posa in opera fisica della del campo FV, rete perimetrale, cavidotto e della cabina. La realizzazione degli allacci delle componenti elettriche potrebbe provocare la caduta accidentale di materiale plastico o metallico sul terreno, che tuttavia la Ditta realizzatrice avrà premura di rimuovere per evitare interferenze.

Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti. A fronte di quanto esposto, considerando che:

- è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere;
- il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate;
- gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico.

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato BASSO, in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Fase di esercizio

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

Gli impatti su questa componente ambientale dovuti alla sottrazione di suolo per la presenza, fino a dismissione, del campo FV, devono essere considerati anche in relazione alla natura del suolo stesso. Il terreno





sul quale si intende realizzare l'impianto FV è ritenuto economicamente poco adeguato alla coltivazione. La correzione che si dovrebbe effettuare sarebbe antieconomica e, dal punto di vista ambientale, molto a rischio per il danno che si potrebbe generare.

Per tali motivazioni, il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio della componente in esame, si considera BASSO, in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Misure di mitigazione

Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi il tecnico individua le seguenti misure di mitigazione:

- realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- possibilità di coltivare in futuro, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici, così come analizzato nel quadro di riferimento progettuale, riducendo la sottrazione di suolo all'agricoltura e dunque l'impatto ambientale.
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi

6. Paesaggio

Il tecnico ha effettuato un'attenta valutazione dell'impatto sul paesaggio dovuto alla realizzazione dell'impianto in esame, tenendo conto delle seguenti componenti:

- antropico-culturale;
- percettiva.

I punti considerati sensibili per la valutazione del progetto nel contesto paesaggistico sono:

- **P.S. 1 – Tratturo individuato da Carta di vincoli nel punto di massima frequentazione;**
- **P.S. 2 – Fiume Sinello - Punto più prossimo all'area di intervento;**
- **P.S. 3 – Fonte del Monte - Punto di interesse paesaggistico;**
- **P.S. 4 – SP 150 - Limite con la fascia di rispetto del fiume Sinello fuori dalla zona industriale.**

Il tecnico ha quindi valutato gli impatti in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione. In particolare per le fasi di realizzazione e di dismissione ha ritenuto l'impatto trascurabile in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di breve durata, destinata a finire con l'ultimazione dei lavori.

Per la fase di esercizio ha effettuato uno studio di inserimento paesaggistico a conclusione del quale ha ritenuto di poter valutare come basso l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione del Progetto.

Misure di mitigazione

Al fine di minimizzare gli impatti relativi all'inserimento paesaggistico dell'impianto, sono stati previsti i seguenti accorgimenti:

- prevedere, ove possibile, il posizionamento delle infrastrutture cantieristiche in posizioni a minor "accessibilità" visiva;
- movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (*bagnatura dei cumuli*);
- individuare accorgimenti e dispositivi antinquinamento per mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzati, ecc...);
- predisporre regolamenti di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidenti.

Chiaramente tali misure possono solo attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate all'attività di un cantiere, compromissioni che comunque si presentano come reversibili e contingenti all'attività di costruzione. Le celle che costituiscono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" per i volatili, salvaguardandone così l'incolumità. Inoltre, un accorgimento che può essere utilizzato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati al fine di interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli. Al fine di rendere minimo l'impatto visivo delle varie strutture del progetto e contribuire, per quanto possibile, alla loro integrazione paesaggistica si adotteranno le seguenti soluzioni:





- si eviterà di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto;
- si piantumeranno mascherature vegetali sia lungo la recinzione dell'impianto, sia sulla linea perimetrale della proprietà, creando una doppia barriera al fine di schermarne la vista ed aumentare la continuità ecologica;
- la recinzione prevista dal progetto lungo tutto il perimetro dell'area occupata dall'impianto sarà realizzata con l'accortezza di garantire spazi sufficienti al passaggio della fauna locale e priva di cordoli in c.a.

Al termine di tutti questi interventi si provvederà al ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante-operam. Per quanto riguarda, invece, la viabilità interna alle aree dell'impianto, la scelta di realizzare strade non bitumate, consentirà il facile ripristino geomorfologico a fine vita dell'impianto semplicemente mediante la rimozione del pacchetto stradale e il successivo riempimento con terreno vegetale. Sempre nell'ottica di minimizzare l'impatto sul territorio, il progetto prevede l'utilizzo di strutture di sostegno dei moduli a pali infissi, evitando così la realizzazione di strutture portanti in cemento armato e garantendone una più attenta dismissione.

7. Campi elettromagnetici

Fase di realizzazione e dismissione

I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento delle aree interessate dal Progetto, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;
- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto.

Per quanto riguarda i moduli e le cabine di trasformazione e di consegna, i livelli di induzione magnetica decadono a pochi metri di distanza dalla sorgente. Considerato che altre motivazioni di tipo tecnico-ambientale fanno sì che tali strutture siano poste a decine o centinaia di metri da eventuali ricettori, questi ultimi non saranno oggetto di esposizione elettromagnetica rilevante dovuta alle correnti dei moduli o delle cabine elettriche. I valori del campo magnetico sono inferiori al valore obiettivo ad una distanza massima dell'ordine di 1,5 m dalla parete esterna. In considerazione del livello di tensione di esercizio del sistema a 20 kV, il valore del campo elettrico diventa inferiore al valore limite di 5 kV/m già a pochi centimetri dalle parti in tensione.

Per la realizzazione delle linee MT alla rete di E-distribuzione dell'impianto di produzione da fonte fotovoltaica, sono stati considerati tutti gli accorgimenti che consentono la minimizzazione degli effetti elettromagnetici sull'ambiente e sulle persone. In particolare, la scelta di operare con linee in MT interrate permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno. Le linee MT a 20 kV, come da previsioni progettuali, sono tutte interrate e posate entro tubazione in materiale plastico.

Dallo studio del campo elettromagnetico prodotto dalle opere relative all'Impianto di rete per la connessione alla rete di E-distribuzione dell'impianto di produzione da fonte fotovoltaica, è emerso che:

- nelle immediate vicinanze dei moduli e delle cabine di trasformazione, l'esposizione dovuta all'induzione di campi elettromagnetici è da considerarsi trascurabile;
- per le cabine di consegna, l'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo di induzione magnetica è soddisfatto già a 2,00 m di distanza dalle pareti delle stesse;
- per le linee costituenti i raccordi MT, l'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo di induzione magnetica è soddisfatto già a 1,00 m di distanza.





Pertanto, il tecnico dichiara che le opere elettriche relative all'impianto di rete per la connessione alla rete di E-distribuzione dell'impianto di produzione da fonte fotovoltaica sono conformi a tutti i parametri normativi di impatto elettromagnetico e che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di esercizio, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Misure di mitigazione

Il campo magnetico, dipendendo dalla corrente, varia a seconda della richiesta /produzione di energia e quindi è fortemente influenzato dalle condizioni di carico/produzione delle linee stesse.

Per mitigare questo tipo di impatto le linee di media tensione non vengono più costruite mediante linea aerea, ma interrate consentendo di ridurre drasticamente l'effetto dovuto ai campi elettromagnetici attenuati dal terreno che agisce da "schermatura naturale", abbassando l'intensità di tali emissioni a valori addirittura inferiori ai più comuni elettrodomestici di uso quotidiano.

Poiché non risultano recettori sensibili, aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere, si può concludere che l'impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

8. Impatto cumulativo

Il tecnico ha effettuato, per le matrici ambientali sopra considerate, una valutazione dell'effetto cumulo con l'intervento in esame, considerando la presenza di impianti di energie rinnovabili presenti in un'area avente un **raggio di 10 Km** dall'opera in progetto. Sono stati individuati **diciannove impianti** di produzione di energia da fonte rinnovabile solare di cui tener conto ai fini della valutazione degli impatti cumulativi; gli stessi sono stati **valutati all'interno dell'Area Vasta di definizione degli Impatti Cumulativi**, individuata in conformità con la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014.

Per una lettura esaustiva di quanto indicato dal tecnico si rimanda allo Studio preliminare Ambientale.

Di seguito si riportano le sole conclusioni del tecnico.

Impatto visivo

Il tecnico dichiara che il Progetto ha un impatto di significatività BASSA anche considerando il cumulo con le altre opere similari realizzate, autorizzate o in fase autorizzativa.

Tutela della Biodiversità e degli Ecosistemi

Il tecnico ritiene che l'impatto cumulativo tra gli impianti del dominio e il patrimonio ecosistemico sia del tutto trascurabile.

Impatto Acustico Cumulativo

Considerando anche l'assenza di altri impianti FER già realizzati nelle vicinanze, il tecnico ritiene non significativo l'apporto cumulativo dovuto alla contemporanea presenza dell'impianto in progetto e di quelli esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione, vista anche la distanza tra gli stessi.

Suolo e sottosuolo

Il tecnico ritiene di poter valutare positivamente il progetto anche in funzione della riduzione della sottrazione di suolo all'agricoltura e, dunque, dell'impatto ambientale.

Rischio geomorfologico/ idrogeologico

Non si ritiene di dover estendere la valutazione degli impatti cumulativi, sotto tale profilo, agli impianti fotovoltaici, per via dei sovraccarichi trascurabili indotti dagli stessi sul terreno. Il progetto, infatti, non prevede emungimenti dalla falda acquifera profonda, tantomeno emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali e delle acque dolci profonde.

In sintesi, il tecnico afferma che la realizzazione del progetto non può produrre alterazioni idrogeologiche nell'area.

9. Piano di monitoraggio Ambientale

Il tecnico ha descritto il PMA che ha come scopo quello di individuare e descrivere le attività di controllo che intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione. Questo documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile e





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Tecno Energy. Impianto fotovoltaico a Gissi di potenza complessiva 6.246 kw

ragionevolmente applicabile, le linee guida redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

A seguito della valutazione degli impatti il tecnico ha identificato le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti all’inserimento paesaggistico
- Rifiuti.

L’attività di monitoraggio viene definita attraverso:

- la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell’impatto atteso;
- l’individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;
- la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell’impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;
- la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.

Lo svolgimento dell’attività di monitoraggio includerà la predisposizione di specifici rapporti tecnici che includeranno:

- le finalità specifiche dell’attività di monitoraggio condotta;
- la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l’articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata;
- i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate.

Oltre a quanto sopra riportato, i rapporti tecnici includeranno per ogni stazione/punto di monitoraggio una scheda di sintesi anagrafica che riporti le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca (es. codice identificativo, coordinate geografiche, componente/fattore ambientale monitorata, fase di monitoraggio, informazioni geografiche, destinazioni d’uso previste, parametri monitorati). Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle linee guida ministeriali, saranno accompagnate da un estratto cartografico di supporto che ne consenta una chiara e rapida identificazione nell’area di progetto, oltre che da un’adeguata documentazione fotografica.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore



Pisa, 20/11/67
del 23/07/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a Eugen Psai _____, nato/a _____
il _____ identificato tramite documento
di riconoscimento _____ n. _____ rilasciato il _____
da _____ in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato
cittadino, ecc...) AMMINISTRATORE UNICO/LEGALE RAPPRESENTANTE della società TECNO
ENERGY srl,
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare
Intervento Verifica di Assoggettabilità a V.I.A per IMPIANTO FV C_034_ Impianto agro-fotovoltaico Gissi,
in capo alla ditta proponente TECNO ENERGY srl,
che si terrà il giorno 26/05/2022 .

Giunta Regionale d'Abruzzo

DICHIARAZIONE:

il soggetto delegato dal sottoscritto, che parteciperà alla convocazione CCR VIA, sarà
l'ingegner Fabio Gironi. Inoltre, in qualità di soggetto tecnico sarà presente il
Pianificatore Territoriale Luca Lanni.

Si riportano di seguito i recapiti dei tecnici partecipanti:

email: _____

cell: _____

email: _____

cell: _____